

Capogrossi, Rotella, Staccioli... 24 grandi nomi degli Anni Settanta all'Asav di Seriate

di **Stefania Burnelli**

26 Aprile 2022 - 13:50



Seriate. “C’era una volta a Bergamo. La Galleria 72” è un titolo che suggerisce molto di una stagione culturale ormai tramontata, ma che è ancora molto viva nei ricordi e nelle esperienze di chi è assiduo e partecipe del mondo dell’arte bergamasco. La mostra allestita allo spazio espositivo Virgilio Carbonari nel Palazzo municipale di Seriate fino al prossimo 30 aprile mette in scena proprio questo clima, con un focus sullo spazio espositivo attivo dal 1974 al 1978 in via XX Settembre 70.

Erano anni complessi e vivaci, in cui gli artisti cercavano di capire da che parte stare. Non solo in termini di ricerca formale, ma anche in termini ideologici, rispetto alle angosce sociali e civili incombenti. Lo ricorda bene l’architetto **Attilio Pizzigoni** nella sua testimonianza in apertura di catalogo: “Tendenze diverse, anche antagoniste che non riuscirono a dialogare in un’intesa comune, finirono per allontanarsi, per ignorare le reciproche istanze, per inseguire i fantasmi della cosiddetta neo-contemporaneità del post-modernismo, del neo-modernismo, della transavanguardia.

La pop art americana era ormai finita, ricorda **Ferdi Baleri**, che firma il proprio

contribuito a fianco di quello di Pizzigoni. “Era un periodo di grande entusiasmo da parte di collezionisti, artisti e critici”. E la Galleria 72 “spingeva l’Arte Italiana: Mario Nanni, Spagnulo, Staccioli, Capogrossi, Giuliano Mauri, Rotella, Algardi, Burri, Dorazio, Licini, Vedova, Santomaso, Castellani, Bonalumi, Tadini, Dadamaino, Accardi, grazie anche alla direzione artistica di un altro grande personaggio, Marco Lorandi”.



L’esposizione seriatese grazie alla disponibilità di **Carlo Ballaré**, storico gallerista della Galleria 72, ripercorre in modo sintetico l’iter espositivo della galleria, allineando opere di ventiquattro artisti di fama nazionale e internazionale provenienti da varie regioni italiane. Oltre ad alcuni nomi sopracitati, sono in mostra opere di Italo Antico, Paolo Baratella, Gabriella Benedini, Annibale Biglione, Giovanni Canu, Emilio Cremonesi, Mario Frabasile, Ruggero Maggi, Carlo Ramous, Giorgio Rastelli, Bepi Romagnoni, Pippo Spinoccia, Aldo Tagliaferro. Si distinguono anche alcuni “bergamaschi” quali Mario Benedetti, Rino Carrara, Federico Gambelli, dei quali si apprezzano le sperimentazioni a tecnica mista di quegli anni.



È un evento che merita attenzione, che dà conto di anni dialettici, spesi dagli artisti tra impegno sociale, etico e politico, tra rivoluzioni e utopie, ma anche tra ripiegamenti interiori e rifiuto ideologico. Anni in cui colore, telaio, tela, tornarono ad essere strumenti indispensabili della forma espressiva pittorica. Ma soprattutto anni in cui arte e vita non avevano paura di intrecciarsi in modo indissolubile, liberandosi da estetiche conformistiche e sollevando volentieri le domande più scomode.

Disponibile in mostra il catalogo gratuito.